

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.5-7.10-11.12.13.16.25-17.47-20.12-22.23.
 Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.45-7.22-9.10-34-12.20-14.53-16.29-17.30-18.39-21.
 Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25-5.36-7.28-8.55-11.55-13.16-14.18-28-19.30-22

* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
 Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25.
 Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
 Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Il Vangelo e il Cuore di Gesù

« I pubblicani e i peccatori si avvicinavano a Lui per udirlo. E mormoravano i Farisei e gli scribi dicendo: — Ma costui accoglie i peccatori e mangia con essi. — E Gesù disse loro la seguente parabola: — Qual'è tra voi quel pecore, il quale, avendo cento pecore, se ne perde una non lasci le novantanove nel deserto per andar dietro alla smarrita finché non la ritrovi? E avendola ritrovata, se la pone lieto sulle spalle; rientrando in casa raduna gli amici e i vicini, dicendo loro: rallegratevi con me perché ho ritrovato la mia pecorella che era perduta. »

S. LUCA C. XII.

In questo tratto Evangelico, San Luca ci fa assistere ad una scena incantevole, nella quale tuttavia non manca lo sfondo oscuro.

Gesù parla all'aperto. I poveri pubblicani e peccatori piano piano si accostano a Lui sempre più, per udirlo meglio. Esso non li scaccia, ma benigno li guarda, amorevole li accoglie. I Farisei, in disparte, mormorano di tal contegno del Maestro. E allora il Signore con splendida parabola chiude la bocca ai Farisei ed apre il cuore ai peccatori.

I pubblicani ed i Farisei non si distinguevano già fra loro, perché quelli eran peccatori e questi no. Peccatori eran tutti. Ma la differenza era quest'altra, che i pubblicani, almeno molti tra essi, riconoscevano sinceramente la loro spirituale miseria e si accostavano al medico per guarirne, mentre i Farisei ipocritamente nascondevano, e orgogliosi negavano il marcio delle loro anime e perseguitavano Colui che solo avrebbe potuto sanarle.

Guardate che perfidi! non volevano che Gesù accogliesse i peccatori. Ma se era venuto per essi! Chi si maraviglia che il medico vada a visitare gli infermi; e più infermi sono e più sollecito e amorevole si adopera intorno ad essi? Gesù è il medico delle anime; e la loro infermità è il peccato.

Si scandalizzavano vedendo che il Nazareno mangiava anche coi peccatori; e tanto bastava a loro per condannarlo.

Ma il divin Redentore non cambia il suo programma; non soltanto accetta l'invito dei poveri pubblicani e peccatori e si assiede a mensa in mezzo ad essi, vedendo nell'interno dei loro cuori buone disposizioni alla conversione. Ma di più va preparando per tutti i convertiti il più prezioso dei cibi, la nuova manna celeste; darà, cioè agli umili e contriti se stesso in cibo e sarà un pegno del convito eterno, dove saranno assisi tutti coloro che a Gesù si sono avvicinati nella sincerità del loro animo.

Con la parabola, pare che dica Gesù: quello che voi fate con le vostre pecore, io lo fo coi peccatori, che sono pecorelle mie. Voi lo fate per sfruttarle, io lo fo per farli felici dandomi a loro.

Il pastore lascia volentieri le novantanove pecore nel deserto per andare in cerca dell'unica pecorella smarrita.

Anche tante anime sono smarrite nel mondo, e Gesù le va cercando e chiamando in tanti modi... Beato chi distingue la sua voce e torna a Lui e non lo fa aspettare.

Il pastore si pone la pecorella sulle spalle. Il Redentore si pose sulle spalle la croce e portando quella, riconduce all'ovile tanti peccatori.

Il Cuore di Gesù

Ma non ci sia grave indugiarsi ancora nello studio di questa parabola nella quale così chiaramente si svela la bontà del Cuore di Gesù.

Vedete? Come il pastore lascia le novantanove pecorelle al sicuro e nel riposo e va solo solo in traccia della smarrita; così il Figlio di Dio lasciò gli Angeli al sicuro nel riposo dei Cieli, e venne solo a recuperare l'umanità smarrita per il peccato.

— Smarrita? — Sì. Non ricordate come, dopo il peccato di Adamo, l'Idio lo ricreava e gli chiese: — Adamo, dove sei? »

E come il pastore si veste di pelli di montone per essere meglio conosciuto dalle pecorelle; così il Figlio di Dio si vestì della nostra carne per essere da noi avvicinato.

E la gioia del pastore che ritrova la pecorella smarrita sta a significare la gioia del Cuore di Gesù nella redenzione dell'umanità e nella conversione dei singoli peccatori.

— Perché tanta gioia in quel Cuore divino? — Perché le anime sono a Lui unite, come le membra di uno stesso corpo al capo e al cuore. Il cuore soffre quando soffre un membro qualunque, gode il cuore per il benessere delle altre membra. Così il Cuore di Gesù; soffre per la perdita delle anime, che è una triste separazione dal suo corpo mistico; gode per la loro conversione, che è un amoroso ritorno.

Dal canto suo Gesù Cristo si lasciò anche svenare ed aprire il Cuore, per andare col suo sangue in traccia delle membra morte e separate, le anime dei peccatori, per avvicinarle a sé. Così ricuperò tante pecorelle smarrite: fu il sangue del suo Cuore che le raggiunse.

E grande è il gaudio del Cielo, degli Angeli e dei giusti; ma prima è il gaudio del Cuore divino del Salvatore che si aprì sulla croce a nostro rifugio e salvezza...

Gesù si rivelò a Santa Margherita col suo Cuore splendente, come un sole in mezzo al petto, per indurci a riflettere, e riconoscere l'amore infinito che Egli ebbe per noi, ed il dovere che abbiamo di rendergli amore per amore.

Nell'apparizione si lamentò dicendo: « Ecco quel Cuore, che tanto ha amato gli uomini, e che da essi è così poco riamato... Prometto che il mio Cuore diffonderà mille benedizioni su tutti quelli che l'onoreranno e lo faranno onorare ».

All'avvicinarsi della sua festa a chiusa del mese a Lui sacro, pare di ridire il suo dolce invito: « Venite a me voi che siete stanchi ed affaticati, ed io vi ristorerò ».

Non chiama i gaudenti del secolo, ma coloro che conoscono la povertà, le infermità, le affezioni della vita.

Egli solo può fare queste promesse, perché Egli solo può mantenerle. Siamo convinti per esperienza nostra ed altrui, che il mondo non può dare la pace del cuore. La terra cambierebbe aspetto se l'umanità si affidasse a quel Cuore Divino, alla sua dottrina, alla sua Chiesa. All'aver abbandonato Gesù si deve la moltitudine dei mali che affliggono la società. Bisogna ricorrere al Cuore di Gesù, che è la VIA, VERITÀ e VITA, per riparar tante rovine, per far rifiorire la pace ed il benessere comune, affratellando i popoli nella giustizia e nella carità.

Onoriamo e preghiamo il Cuore Sacratissimo di Gesù!

S. Pietro e Paolo Viva il Papa!

Il 29 Giugno - Festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo - è ormai fortunatamente entrato nelle buone tradizioni del popolo Cattolico, come la Festa ufficiale annuale del Papa.

E le ragioni sono palesi: con S. Pietro primo Apostolo, a cui Gesù aveva detto: Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, si intende onorare il suo legittimo successore, il Papa.

Chi è il Papa

Chi è il Papa? E' l'unica pietra fondamentale d'un edificio incommutabile edificato sulla fede in Cristo e da Cristo fondato con quelle profetiche parole: non praevalentibus! Il Papa è il nocchiero insostituibile d'una nave insommabile in mezzo alle più furiose tempeste che agitano e sconvolgono l'umanità.

Il Papa è il vindice forte e divino della Giustizia eterna esercitata sui piccoli e sui grandi; sui popoli e sulle nazioni!

Il Papa è l'autorità suprema e completa d'una società perfetta e pienamente corredata di mezzi per giungere all'ultima fase del movimento della storia!

Il Papa è il fulcro, il centro, il faro della storia dei popoli civili.

Il Papa è il Padre di tutti i popoli affratellati in Cristo, ma non confusi in ciò che è caratteristico della loro razza, dei loro costumi, della loro storia.

Il Papa è il dolce Cristo in terra che rivive e prolunga la sua vita e ritrae la sua fisionomia fino all'aspetto sanguinoso del Calvario!

Il Papa è soprattutto e per volere certo ed espresso di Cristo Dio il Maestro infallibile della Fede e della morale, dell'uomo individuo, famiglia e dello società!

E Gesù Cristo non è venuto solo per insegnare a pregare, a dar sacramenti, ad adunar sacerdoti, ad eriger templi, e a far processioni; è venuto ed ha redento, salvato, illuminato, elevato l'umanità, ha dettato la magna carta dei doveri dell'uomo con l'uomo, dell'uomo con la Società, dell'uomo verso Dio, in ogni manifestazione privata e pubblica, e di ciò ha lasciato custode e maestro, vindice infallibile, unico, ufficiale, Pietro e i suoi successori che arrivano ininterrotti fino al Pontefice Pio XI!

Amiamo il Papa

Quando il cuore grande e magnanimo di Leone XIII scrisse all'Imperatore Menelich perché ridonasse la libertà agli Italiani, prigionieri suoi, l'Imperatore scrisse al Papa con queste frasi: « Tu sei il Padre di tutti — Noi siamo i tuoi figli ».

Queste parole sono una gloriosa verità, la quale fa onore anche ad un sovrano eretico come Menelich.

Se adunque siamo figli, dobbiamo amare rispettare, difendere il Papa, come nostro Padre.

Ubbidiamo il Papa

Disse Gesù de' suoi apostoli: Chi ascolta voi, ascolta me. Chi disprezza voi, disprezza me. Il Papa è Pietro, è il Principe degli Apostoli, quindi a lui in modo speciale si riferiscono quelle parole. S. Agostino scriveva: Chi è col Papa è col Chiesa, chi non è col Papa non è col Chiesa. Tutto questo importa che noi da buoni figli ubbidiamo al Papa. Dobbiamo ubbidire al Papa non solo nelle verità di Fede e di Morale, ma dobbiamo ubbidirgli in tutto, anche nelle im-

posizioni disciplinari, staremmo per dire dobbiamo ubbidirgli anche nei suoi desideri.

Purtroppo serpeggiano spesso in mezzo al mondo teorie false sulla ubbidienza al Papa, teorie che sono superbia, orgoglio e ribellione. Non le ascoltiamo. Ubbidiamo al Papa e crediamo alla parola del Papa. Egli non sbaglia perché con Lui ed in Lui è lo Spirito di Dio, è lo stesso Gesù nostro Signore, che conosce la sola Via che conduce alla Patria eterna.

VARIE

Pellegrinaggio alla S. Spina

Come abbiamo annunciato, questa domenica, 25 corr., avrà luogo un Pellegrinaggio Giubilare Diocesano a S. Giovanni, per venerarvi la S. Spina. Vi parteciperanno di preferenza i gruppi di Azione Cattolica Uomini e Giovani, con distintivi e vessilli, e prenderanno parte alla solenne processione. Alla grande manifestazione parteciperanno gli Ecc.mi nostri Vescovi. Ricordiamo ancora che la tariffa ridotta di andata e ritorno da San Martino de' Calvi, nord e sud, è di L. 2.

PROGRAMMA RELIGIOSO.

Ore 8,54: Ricevimento del pellegrinaggio diocesano e di Mons. Vescovo — Ore 9,15: S. Messa Conventuale per i pellegrini e visita della S. Spina — Ore 10,30: Solenne pontificale — Ore 15: Processione e benedizione di chiusura.

Il Papa alla Processione del Corpus Domini

La solenne processione Eucaristica del « Corpus Domini » in piazza San Pietro si è svolta in tutta la sua imponenza, alla presenza di una folla enorme convenuta da tutte le parti di Roma, d'Italia e del mondo. La manifestazione ha assunto un carattere di solennità ancor più straordinaria che nel 1929. Il Papa reggeva sul trono in atto di fervida preghiera il Santissimo sotto il baldacchino d'oro, e alla fine diede la solenne benedizione all'immensa folla curva ginocchioni, mentre la cupola ed il colonnato e la facciata di S. Pietro, si illuminavano come nelle grandi occasioni.

La Conferenza Economica Mondiale

Sotto gli auspici del Patto di collaborazione e di intesa, la Conferenza economica e monetaria mondiale è stata solennemente inaugurata a Londra, con discorsi di S. M. Giorgio V, Re d'Inghilterra, e del Premier britannico Mac Donald, alla presenza dei Delegati di oltre sessanta Nazioni e dei rappresentanti della stampa di tutto il mondo. Com'è noto, la Conferenza ha un compito vastissimo, dovendo ricercare i mezzi per risolvere la crisi che travaglia i popoli, in una atmosfera di leale e sincera collaborazione fra le Nazioni.

Dopo la guerra è la prima Conferenza che si riunisce in una atmosfera così promettente, per trattare interessi che toccano veramente tutti i popoli. Dio assista e ispiri i delegati e l'esempio di Roma insegni!

Pio XI consacra 5 Vescovi indigeni

Domenica sotto la Cupola Michelangiola, il Romano Pontefice ha compiuto uno di quegli atti del suo Pastorale Ministero che innanzi alla storia resteranno a caratteri d'oro: la consecrazione di cinque vescovi asiatici: tre cinesi, un indiano, un annamita, che s'aggiungono agli altri che lo stesso Pio XI di Sua mano consacrò, a costituire la gerarchia ecclesiastica del mondo giallo.

La Conferenza del Lavoro

La Conferenza del Lavoro si è aperta a Ginevra con l'intervento di numerose Delegazioni. Si può affermare che l'attuale sessione della Conferenza è la più notevole dopo quella di Washington del 1919, che sanzionò, com'è noto, la settimana di 48 ore. Un fatto molto significativo è la nomina alla Presidenza dell'Assemblea dell'Ambasciatore De Michelis, che rappresenta il Governo d'Italia nell'organizzazione ginevrina.

Dieci anni di pace assicurati all'Europa dal Patto Mussolini

Il Patto a quattro desiderato da tutti e voluto dal Duce del Fascismo e Capo del Governo Italiano, è stato siglato a Roma il 7 giugno da S. E. Benito Mussolini e dagli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Germania.

Il Patto mentre crea una convenzione di mutuo interessamento fra le quattro maggiori potenze della Europa, garantisce all'Europa stessa un periodo di pace per almeno 10 anni, durata della prima convenzione che si rinnoverà tacitamente fino a data indefinita se due anni prima della scadenza una delle parti contraenti non darà comunicazione alle altre di voler terminare l'accordo.

In una memorabile seduta al Senato del Regno con un discorso altamente significativo lanciato a tutto il mondo, S. E. Mussolini ha dato comunicazione che il patto a quattro era stato siglato. Mussolini, fissando nella mente dei popoli la portata pratica, politica e spirituale del suo grandioso progetto, si è creato al cospetto di tutto il mondo un formidabile piedestallo dal quale spiegherà trionfante la sua nobile figura di pacificatore.

Il Capo del Governo Italiano, dopo aver ricordata la genesi del patto e detto della volontà conciliativa di tutte e quattro le potenze contraenti, ha detto della Francia: « Voci tendenziose e contraddittorie si sono diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al patto a quattro. La verità è diversa. Il Ministro Daladier non ha mai opposto un fin de non recevoir, alla iniziativa del Governo italiano. La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali ed interessi che rappresenta in Europa, non può praticare una politica di isolamento. Insieme alla Germania, all'Inghilterra ed all'Italia essa è elemento fondamentale di progresso e di pace. La Francia ha fornito un esempio di collaborazione sul piano europeo del quale bisogna prendere atto. Nella migliorata atmosfera del patto è possibile una liquidazione di talune questioni che dividono l'Italia dalla Francia ».

Infine S. E. Mussolini, dopo aver detto che col Patto « il Governo Italiano mirava e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico possano essere esaminate senza partito preso nell'interesse di tutti », ha concluso invitando tutti i Governi a operare per la conservazione della pace nel mondo:

« Fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso « vapore aperto mentre le ombre si addensavano all'orizzonte, passino « non soltanto le speranze ma le « certezze dei popoli ».

Tutta la stampa ha acclamato al discorso del Duce e tutti sono d'accordo nel riconoscere l'importanza della conclusione del Patto a quattro proprio alla vigilia dell'inizio della Conferenza Internazionale Economica di Londra che è appunto in corso in questi giorni nella capitale inglese e nella quale tutti i governi e tutti gli esperti sono chiamati a consulto per trovare una via di uscita al marasma economico nel quale viviamo.

Voglia il Signore che questa nuova atmosfera di pace che par risplendere di luce insolita sul mondo, giovi a tutte le menti che lavorano al riassetto economico del mondo... mentre il pensiero di tutti i cattolici vola a Roma a ringraziare il Sommo Pontefice di aver indetto l'Anno Santo per il preciso scopo di onorare il 19.° centenario della Redenzione e per invocare sul mondo travagliato ed oppresso la sospirata pace. Le preghiere dei buoni hanno ancora raggiunto il cuore misericordiosissimo di Dio... Chiamiamo la fronte davanti al genio politico di Roma, ma non dimentichiamo di quanta luce è fonte la Città del Vaticano ove risiede il Cristo in terra.



Da una quindicina all'altra

In Provincia

Una Croce monumentale in ferro a Clusone.

Giorni or sono, nelle prime luci mattinali, un capace autocarro della ditta F.lli Bondani di Verona, arrivava quassù, nel Largo Baradello, recando la Croce monumentale che a giorni sarà issata sul Pizzo Formico.

L'arrivo in paese della Croce destinata pel magnifico e maestoso candelabro del Pizzo Formico, è stato accolto dalla cittadinanza con manifesti segni di gioia e forma l'oggetto precipuo dei discorsi della giornata.

Nuovo Canonico.

Con decreto di S. E. Mons. Vescovo è stato chiamato a far parte di quell'alto consesso ecclesiastico che è il Capitolo della Cattedrale, il Professor Don Mai del Seminario. Egli conta 25 anni di ininterrotto insegnamento ed ha pubblicato parecchi libri scolastici.

I nostri rallegramenti a Lui per la ben meritata onorificenza.

Inaugurazione stagione a Trescore.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto, di Mons. Vescovo Bernareggi e di molte autorevoli persone, è stata solennemente inaugurata la stagione termale e benedetta la nuova Cappella di S. Pancrazio, ammessa alle Terme.

Furto sacrilego a Madone.

Ignoti ladri hanno messo a soqquadro la sacrestia della parrocchiale di Madone, nell'Isola, asportando quasi tutta l'argenteria e altri oggetti preziosi.

La cattura di due aquilotti.

In Peghera, di Valle Taleggio, il 18 u. s. vennero catturati due magnifici aquilotti, da alcuni arditissimi giovani, in località denominata *Sommalotto*. Gli esemplari rarissimi, vivi, benché di pochi giorni, misurano già un'apertura d'ali di metri 1,50 e pesano ciascuno kg. 3,50.

In Italia

La Seduta del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la settima ed ultima seduta della sessione di primavera. Il Duce è stato accolto con vibrante applauso, che si è ripetuto dopo che il quadrumviro De Bono gli ha espresso i sensi di gratitudine del Gran Consiglio per la recente conclusione del Patto tra le quattro Potenze europee. Il Duce ha fatto quindi un'ampia relazione su taluni aspetti della situazione internazionale e su talune questioni di politica interna.

Il Gran Consiglio del Fascismo ed il Consiglio Nazionale del P. N. F. (quest'ultimo convocato a Palermo) riaffermano la profonda gratitudine del popolo italiano al Duce.

Adunata di ex militari.

Sul Piave, nei giorni 14, 15 e 16, si sono adunati gli ex artiglieri per commemorare la battaglia del *Solstizio* che fu battaglia e vittoria particolarmente d'artiglieria.

A Roma nei giorni 18-19 grande adunata degli ex militari del Genio. Essi resero omaggio al Papa, al Re, al Duce.

Nuova Crociera Atlantica.

Per la 2ª Crociera Atlantica l'on. Balbo ha assunto il comando ad Orbetello delle otto squadriglie. Vengono pure benedetti gli equipaggi e gli apparecchi. Tutto è pronto per la partenza.

Probabile incontro

fra Daladier e Mussolini si ritiene ormai prossimo.

Il Duca

di Pistoia ha inaugurato domenica 18 a Rovereto il monumento a Filzi ed a Chiesa.

Il discorso

del Duce al Senato è stato tradotto e pubblicato in varie lingue.

Dall' Estero

La Francia per l'Anno Santo.

Durante il 19º anniversario della Morte di Nostro Signore, sarà innalzata in Francia, la più grande statua del Cristo, che esista al mondo.

Alla Conferenza di Londra.

La seduta plenaria di martedì della Conferenza economica di Londra è stata caratterizzata dal discorso pronunciato dal Ministro on. Jung, il quale, fra gli applausi dell'Assemblea, ha esposto il realistico punto di vista del Governo fascista di fronte ai problemi economici e sociali che travagliano il mondo.

Una lettera dei Vescovi di Germania.

In una lettera pastorale i Vescovi tedeschi esprimono la loro soddisfazione che il Governo del Reich abbia affermato che la religione costituisca una delle basi della nuova Germania. Esprimono tuttavia la speranza che la giustizia sia resa ad ogni cittadino.

Forti aviatori.

Gli aviatori spagnoli Bucheran e Collar hanno trasvolato l'Oceano Atlantico, dalla Spagna a Cuba, in 40 ore di volo.

A Parigi

è morto per angina pectoris l'ex on. Claudio Treves, già deputato di Milano.

Pazzie.

6 milioni di sacchi di caffè saranno distrutti al Brasile per far posto al raccolto nuovo.

INTERESSI VALLIGIANI

La fienagione e maltempo

Iniziata bene, è stata bruscamente interrotta da ben 10 giornate di pioggia, che hanno messo a dura prova la pazienza dei nostri contadini, minacciando seriamente gran quantità di fieno, rimasto bloccato nei prati. Avemmo poi tre giorni di splendido bel tempo, e il raccolto fu salvo.

Da mercoledì è ricominciata la pioggia torrenziale. I fiumi scorrono rigonfi e le nubi si accavallano minacciose, foriere di tempesta, con tuoni e lampi. Speriamo torni la bonaccia, e la fienagione possa continuare, favorita dal bel tempo, anche nei paesi più alti.

I monti si ripopolano

Sebbene sui pascoli alpini, l'erba sia molto in ritardo a causa della neve in quantità caduta nella passata primavera, più numerosi degli scorsi anni sono saliti dalla pianura i bergamini ed i pastori, con grande quantità di mucche e pecore. Essi sperano che le abbondanti piogge ed il caldo che non si farà tanto aspettare, miglioreranno in fretta i pascoli.

Noi auguriamo loro e facciamo voti perché Dio benedica le loro speranze e ogni miglior fortuna per la monticazione.

Cronaca Giudiziaria

Sotto questa rubrica pubblicheremo di tanto in tanto la Cronaca giudiziaria che può avere particolare riguardo e interesse per il nostro territorio. Ci auguriamo però che ciò avvenga assai raramente, grati peraltro a chi si compiacerà di tenerci informati, specialmente della cronaca della Pretura di S. Martino de' Calvi.

Il giorno 7 corr. al Tribunale di Bergamo sono comparsi Milesi Giuseppe e Ruffoni Santo, imputati di ricettazione per aver fatto acquisto il 14 ottobre scorso di un mantello di provenienza furtiva acquistato da persona ignota; reato non amnistiato, in quanto la pena supera nel massimo, i cinque anni; gli imputati vennero assolti per non costituire reato il fatto loro addebitato.

Presidente Comm. Sacchini - Pubblica accusa Cac. Dott. Martucci - Difesa Avv. Albani.

Alla stessa udienza Cattaneo Pietro imputato di furto continuato con l'aggravante della qualifica e dello scasso, si vedeva ridotta l'imputazione al solo furto continuato, con la condanna a cinque mesi con tutti i benefici di Legge.

Idem Collegio e Difesa.

AZIONE CATTOLICA

"Io sono già buon cattolico perchè iscrivermi all'A. C.?"

Sei già un buon cattolico?! Non dobbiamo proprio metterlo in dubbio?... Lo sei per davvero?

Evviva te!... ma... che ti pare?

Credi proprio di aver raggiunto l'apice di ogni perfezione? Eh, via! Lo sappiamo bene che la via della perfezione non è mai finita. Quanto più se ne ha e tanto più ce ne sta. E allora? Non dovresti essere il primo tu, buon cattolico, a desiderare di diventare più buono, di praticare meglio la vita cristiana, e a farti aiutare in questo dall'Azione Cattolica che ha appunto questo scopo?

E poi... permettimi un piccolo dubbio, proprio sulla tua perfezione.

Non ha detto il Papa che l'Azione Cattolica, come è parte del ministero pastorale per i sacerdoti, così è parte della vita cristiana per i fedeli?

E allora concludo che se anche tu avessi tutte le altre perfezioni della vita cristiana, ti mancherebbe ancora questa, di essere iscritto cioè all'Azione Cattolica.

E da buon cattolico quale vuoi essere dovresti rimediare presto al difetto.

Buoni cattolici che non v'iscrivete all'Azione Cattolica, avete capito... l'antifona?

PICCOLA POSTA

Sig. *Andrea Orlandi* - Pasturo - Fui sconsigliato di pubblicare... Fra pochi giorni riceverà risposta al questionario. - Ringrazio dell'omaggio *Famiglia della Val Sassina* e di tutto.

Sig. *Geom. Danilo Milesi* - Roncobello - Su questo o prossimo numero comparirà il di lei articolo. Grazie. Mandi pure anche note di varietà. Ottime tutte le sue idee e proposte, ma praticamente di difficile attuazione e molto problematica l'utilità pel momento.

D. N. G. - Pizzino - A quando la... rottura del misterioso silenzio?

M. *Branzi* - Siamo sempre in attesa fiduciosa. - Salutissimi.

Pianetti Augustine - S. Martin de Bromes - Francia. - Ricevuto e provveduto - Grazie - Spero riceverà regolarmente il giornale - Saluti cari a *Pianetti Angelo* e figlia.

Arizzi Giacomo e Famiglia - Lorges - Francia. - State tranquilli, tutto bene. - Saluti cari - Scriverò.

Per il pagamento delle IMPOSTE e TASSE

aprofittate del nostro libretto fruttifero speciale

Risparmierete tempo e eviterete ritardi e dimenticanze

Banca Provinciale Lombarda
Filiale di Olmo al Brembo

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dott. ISIDORO PACCHIANI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 2

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali secondo i più moderni sistemi

Dott. PIERO LEIDI

del Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO
Piazza Pontida, N. 2
B. Palazzo (P. S. Anna)
Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bergamasco - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provvaglio d'Isco - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urganò - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Polizze Popolari senza visita medica

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e Ilmlitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA

CHIRURGO SPECIALISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD (PIAZZA BREMBANA)

malattie ORECCHIO - NASO - GOLA

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILAN - Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

AGENZIE IN PROVINCIA

Albino - Almè con Villa - Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Ardesio - Averara - Branzi - Brembilla - Calcio - Calolziocorte - Calusco - Caravaggio - Casazza di Mologno - Castelli Calepio - Cene - Chiuduno - Cisano B. - Cividate al Piano - Clusone - Darfo - Dezzo di Scelve - Fontanella al Piano - Gandino - Gazzaniga - Gorgoglio - Gromo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Martinengo - Nembro - Nossola - Oida - Osio Sotto - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte Giurino - Ponte S. Pietro - Pontoglio - Romano Lombardo - Rovetta - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Sarnico - Scanzo Rosciate - Schilpario - Sorisole - Sovere - Spirano - Tavernola Bergamasca - Tres-ore Baln. - Trezzo d'Adda - Verello - Vertova - Villa d'Adda - Vilminore di Scelve - Zogno

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì. Branzi ,, ,, mercoledì e sabato.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Corrispondenti Abbonati e Lettori

Prima che si chiuda il primo semestre, dovendo regolare le partite colla Tipografia, preghiamo i nostri Corrispondenti, che ancora non l'hanno fatto, di farci tenere quanto prima la quota abbonamenti; ed i lettori ed abbonati isolati dell'interno e dell'estero la loro quota di abbonamento, se ancora non l'hanno versata.

Hi Rev. Parroci e Vicari P.

Come si costuma dall'Eco e da altri giornali, per soddisfare al desiderio più volte manifestato dai valligiani e signori villeggianti, la Direzione è venuta nella determinazione di pubblicare nei prossimi numeri de «L'Alta Valle Brembana» l'«Orario delle S. Messe e funzioni dei diversi paesi, in modo che villeggianti ed escursionisti cattolici e di buona volontà, possano regolarsi ed approfittare per i loro doveri religiosi. Invitiamo quindi i Reverendi che trovano buona l'iniziativa, a mandarci con sollecitudine quanto sopra.

Abbonamenti speciali

Sono aperti abbonamenti speciali a partire dal 1° Luglio al 31 Dicembre a L. 4 per l'estero e L. 2 per l'interno, sempre a scopo di propaganda.

Diario Sacro

GIUGNO

- 25 Dom. 3.a dopo Pentecoste e 1.a del mese - S. Luigi ad Averara
29 SANTI PIETRO e PAOLO e FESTA DEL PAPA - Ogni fedele deve sentire il dovere di pregare per il Papa, specialmente gli iscritti all'Azione Cattolica - Particolare Solennità a Roncobello.
30 Commemorazione di S. Paolo Apostolo.

LUGLIO

- 1 Il Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo
2 Dom. 4.a dopo Pentec. e 1.a del mese - Visitazione di Maria SS. - Sacro Cuore a Branzi ed a Piazzolo - Festa votiva della Visitazione a Cusio.
6 Ottava dei S. Apostoli Pietro e Paolo.
9 Dom. 5.a dopo Pent. e 2.a del mese - S. Margherita, titolare di Cusio
16 Dom. 6.a dopo Pent. e 3.a del mese
20 S. Margherita Vergine e Martire titolare di Trabucchetto - Grande solennità
22 S. Maria Maddalena penitente
23 Dom. 7.a dopo Pent. e 1.a del mese
25 S. Giacomo Ap. - Si festeggia solennemente a Piazzatorre, Averara e Baresi
26 S. Anna - Grandi solennità a Baresi e Averara
27 S. Pantaleone M. - Solennità ad Averara

AVERARA

FIORI D'ARANCIO. - Sabato 10 corr. si celebrarono nella Chiesa prepositurale di S. Alessandro in Colonna (Bergamo) le nozze cristiane tra Piccamiglio Giovanna fu Romolo e Sperani Giuseppe di Bergamo. Ai novelli sposi auguri sinceri di felicità nella benedizione di Dio.

TRE CULLE IN UN GIORNO. - Le famiglie Papetti Colombo, Egman Pierina in Begnis e Piccamiglio Gustavo sono state allietate rispettivamente dal sorriso della nascita di una bambina che al fonte battesimale, domenica 11 corr. presso i nomi di Pierina Antonia, Gesuina Maria e Maria Domenica unendo i loro teneri vagiti allo scampanio festoso dei sacri bronzi.

LA FESTA DI S. ANTONIO. - Come al solito anche quest'anno si è festeggiato S. Antonio nella frazione Redivo. Alle ore 10 Messa Cantata indi breve discorso; si chiudeva la festa colla benedizione e bacio della reliquia. La Chiesetta era letteralmente affollata come pure il sagrato. Come sempre in tutte le nostre funzioni religiose, in ossequio anche alle vostre raccomandazioni, davanti al simulacro di S. Antonio di Padova, il santo più caro, più popolare, si è pregato specialmente per voi, carissimi emigranti, e ci teniamo certi che verterà su tutti voi un numero grande di grazie.

«CORPUS DOMINI» - In una cornice di sentita pietà eucaristica si è celebrata la festa del «Corpus Domini». Tutte le famiglie andarono a gara ad ornare le loro case ed a rendere fiorito il passaggio di Gesù Eucaristia durante la solenne processione.

LE MUCCHE SUI MONTI. In questi giorni le nostre mucche sono salite sull'alpe pascoliva Cantedoldo; hanno trovato poca erba, ma speriamo bene col migliorare della stagione e nella benedizione di S. Antonio.

AMMALATI. - Dina Geneletti annunciata come grave nell'ultimo numero, grazie a Dio ed alle cure sollecite del medico è in via di guarigione; Rina Cattaneo da una settimana tiene il letto affetta da pleurite. Facciamo voti di presta e buona guarigione.

COMUNICATO RELIGIOSO. - Si porta a conoscenza, specialmente degli emigrati, che domenica 25 avrà luogo la festa di S. Luigi e la prima Comunione di 20 fanciulli. Scelta musica in Chiesa e valente oratore; rallegrerà la festa la Banda di S. Brigida. Vogliate tutti partecipare in ispirito ed accompagnare con la preghiera i neo-comunicandi alla Mensa Eucaristica.

FELICITAZIONI. - Abbiamo appreso con viva soddisfazione che la Rev. da Suor Marta, è stata nominata Superiora del nostro Asilo Infantile. Ringraziamo il Signore e le porgiamo le nostre felicitazioni augurando che a lungo possa continuare ad esplicare la sua indefessa attività a bene dei nostri frugolini e della gioventù femminile, e che trovi, nel campo del suo lavoro, sempre generosa corrispondenza feconda di bene.

BARESÌ

INFORTUNIO ALL'ESTERO. - Dalla Francia ci giunge notizia di un serio infortunio sul lavoro capitato il giorno 1 corr. m. al nostro compaesano Bonetti Giacomo fu Silvestro.

Mentre con altri compagni era impegnato all'abbattimento di piante di alto fusto, venne da una colpito al braccio destro ed alla gamba sinistra.

Liberato tosto dalla critica situazione dai suoi compagni di lavoro, venne sollecitamente e con ogni precauzione trasportato all'Ospedale di Albertville (Savoia), ove i Sanitari l'hanno circondato di ogni cura ed attenzione. Venne nei passati giorni fatto oggetto di operazioni sia al braccio come alla gamba; ma il suo stato (almeno attualmente) non desta preoccupazioni e si spera che, sorretto anche dalla robusta fibra del suo organismo, abbia presto a rimettersi in salute; ciò che dal giornale noi gli auguriamo di tutto cuore.

CRONACA D'ORO. - La Sig. N. N. per i bisogni della Parrocchia ha offerto L. 330 - ed altra che, pure vuole serbare l'irrogno, una bellissima tovaglia tutta lavorata a mano, che ha fatto di sé bella mostra sull'Altare Maggiore nella testè trascorsa solennità del «Corpus Domini». - Il Signore benedica ai benefattori!

BORDOGNA

ATTIVITA' PARROCCHIALE. - L'intestazione della nostra minuscola cronaca dice forse più di quanto è nelle nostre intenzioni, ma corrisponde a verità, poiché nulla si lascia di intanto per rendere belle, interessanti ed attraenti le Sacre funzioni e le varie ricorrenze religiose.

Colla Domenica di Pentecoste si è fatta coincidere la chiusura del mese mariano e perciò è stata doppiamente solenne, soprattutto per la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni e per la predica di circostanza, tenuta dal Rev. Parroco di Roncobello, con parola tanto elevata e pratica ascoltata con vivo interesse, e speriamo, con tanto buon frutto.

Anche la Festa del «Corpus Domini», abbinata con la festa del Sacro Cuore, è stata degnamente e solennemente commemorata. Si è svolta devota la processione attraverso le vie del paese adobbate, ed il Rev. Don Costantino Brignoli ha trattato da pari suo, in due distinti discorsi, i nobilissimi argomenti: «L'Eucaristia ed il Sacro Cuore di Gesù» seguito con vivo interesse.

FONDRA

UFFICIO FUNERALE. - Sabato 17 corr. m. fu celebrato un solenne ufficio funerale pel defunto Paganoni Giovanni fu Antonio, a cui prese parte la totalità della popolazione. E' deceduto giorni sono a Milano, in seguito a polmonite ribelle ad ogni cura, all'età di 64 anni. Di lui non possiamo dire grandi cose, perchè assente da tempo dal paese. Possiamo dire solo che fu uomo onesto e leale, lavoratore indefesso,

padre premuroso, stimato dai superiori e da quanti lo avvicinarono.

Ai buoni Fondresi, parenti ed amici, raccomandiamo suffragi per l'anima sua, che Dio abbia in pace, mentre ai dolenti, anche da queste colonne rinnoviamo vive condoglianze.

FOPPOLO

NECROLOGIO. - Sono appena trascorsi quaranta giorni dacchè si apriva una fossa per accogliere le spoglie mortali della veneranda donna Carletti Marietta, ora se ne apre un'altra per accogliere la cognata settantaduenne Curti Serena, deceduta ad otto mesi di distanza dal marito Carletti Giuseppe. Da un anno in qua sofferiva per paralisi, e il male andò sempre più acuendosi e la portava alla tomba la notte del 10 corr. m. Donna di lavoro e di pietà, congiunta all'amore di famiglia, soffrì con rassegnazione, onde si può dire di lei che guadagnò il paradiso in terra.

I suoi funerali furono devoti e solenni per l'intervento della popolazione, dei parenti venuti fin da Parma. Alla famiglia e parenti provati dal dolore presentiamo vive condoglianze.

L'ARRIVO DEI MALGHESI. - Ormai sono tutti giunti i nostri malghesi per il pascolo a cotesti monti. Speriamo che il tempo favorisca il risveglio dell'erba.

OLMO AL BREMBO

PRIMA MESSA. - La mattina del 10 giugno nella cattedrale di Bergamo, il nostro Diacono Don Battista Gardi è stato ordinato Sacerdote per mano di S. E. Monsignor Adriano Bernareggi Vescovo Coadiutore di Bergamo.

Olmo, che con ansia attese e preparò la festa al novello levita, volle fin dal mattino di sabato essere vicina a Lui e, parenti, autorità, amici, si sono portati di buon mattino a Bergamo per assistere alla sacra ordinazione e per presentare al Novello Sacerdote il primo saluto, le prime felicitazioni del suo paese, per dirgli subito con l'animo esultante come su al paese se lo attendeva.

E la sera di sabato, quando il sole era già calato dietro i monti, frotte di bimbi portanti e agitati vessilli di ogni colore, donne e uomini vestiti a festa, sacerdoti ed autorità si addensano alla frazione di Cugno per il ricevimento ufficiale.

Alle 7.30, tra uno scampanar festoso, un tonar di mortaretti, un gridio festoso ed un agitar di vessilli, tra acclamazioni e battimani cinque macchine si fermano sotto l'arco di trionfo e D. Battista Gardi pallido nel volto ma ripieno di gioia nuova nel suo spirito, discende dalla prima macchina scortato dal Rev. parroco di Olmo, dal padre suo e dalla sorella che appositamente sono venuti dalla Francia per godere della festa del loro caro e ricevute le prime devote strette di mano, raccoglie il primo saluto della sua gente al grido: «Viva Don Battista».

La Musica di Valnegrà intona una marcia festosa, il corteo si muove verso la Parrocchiale di Olmo sulla porta della quale Don Battista veste la cotta bianca e la stola dorata ed ascolta il primo saluto ufficiale rivoltagli da una bimba vestita di bianco che gli dice con la sua voce tremante, parole d'affetto e d'augurio che strappano le lagrime a tutti i presenti... Poi, tutti entrano in chiesa, tutta un fiore e tutta parata a festa, mentre i cantori di Olmo intonano solenne, suggestivo il «Tu es Sacerdos». Segue un attimo di silenzio, Don Battista sta incensando l'Ostia Pura esposta sull'altare scintillante e poi si leva in piedi ed in coro ai Sacerdoti che lo assistono intona il «Te Deum», innò che il popolo tutto canta per gratitudine a Dio della benevolenza usatagli a chiamare al Suo Altare un figlio della propria terra.

Il Novello Levita sale l'altare tutto una luce, e preso l'Ostensorio tra le mani consacrate benedice a tutti... la prima benedizione e che Don Battista ha voluto dare alla popolazione di Olmo.

Intanto fuori si è fatto buio ma Olmo è tutta una luce, il popolo, i giovani specialmente, hanno lavorato tutta la settimana a rivestire di verde tutta la strada che dalla Chiesa conduce a Cugno, con archi di trionfo e con geniali ricami e tutti gli archi e tutte le saette di verde e tutti i ricami sono pieni di lumini variopinti. Anche tutte le case sono illuminate con gusto e con cura si è ripetuto lo spettacolo

indimenticabile dello scorso anno. La musica continua a cantare le sue note festose, il popolo di Olmo è tutto per le strade a gridare a festa, ad ammirare l'opera di tutti e di ognuno, tutta Olmo è un teatro di poesia, mentre nel cielo stellato si infrangono luminosi razzi colorati e tonanti.

**

E la nuova alba sorge piena di luce e di promesse. Il popolo si raccoglie nuovamente nella Chiesa dove Don Battista distribuisce il Pane degli Angeli al popolo fedele che si accosta al Banchetto Eucaristico.

Alle ore 10 un nuovo corteo accompagna alla chiesa Don Battista Gardi che si appresta a celebrare la Sua Prima Santa Messa.

Il Novello Sacerdote, avendo a padrino il R. Don Frosio e assistito dal R. Don Paolo Rota e dal R. Economo di Cassiglio sale l'altare. La «Schola Cantorum» di Olmo diretta dal maestro Rizzini con all'organo il sig. Gherardi di Valnegrà, canta egregiamente con affiatamento e con armonia la «Missa Pontificalis» di Perosi.

Al Vangelo, il R. Don Giuseppe Vavassori, già parroco di Olmo, ha detto del privilegio d'un popolo da cui Dio trae i suoi ministri, ha illustrato la grandezza del Sacerdozio cattolico, ha fatto a D. Battista Gardi gli auguri di un fecondo apostolato. Don Vavassori ha parlato da pari suo, con parola faconda e nutrita, ed è stato ascoltato con grande piacere.

Alla fine della S. Messa un giovinetto, in cotta bianca, ha detto parole d'occasione, ringraziando il Novello Levita che aveva offerto a Dio per il suo popolo il Primo S. Sacrificio.

Un banchetto di circa 60 coperti ha chiuso la prima parte della festa. Ai brindisi, due bimbe hanno bene dialogato, altre due hanno offerto a D. Battista un giglio ed una rosa, Hanno brindato, facendo auguri, il R. Don Frosio, il R. Don Vavassori ed il nostro Quadrelli, Agente in Olmo della Banca Provinciale Lombarda.

Alle ore 15 si sono iniziate le funzioni del pomeriggio e dopo il canto dei Vespri il R. Don Battista Gardi ha detto il suo commosso ringraziamento a tutto il popolo di Olmo, al Parroco Don Gamba ed ai di Lui predecessori, ed ha invitato le madri a curare nei figli le vocazioni al Sacerdozio, perchè non si spenga in Olmo l'albero che da 12 anni, dopo quasi cent'anni, dà buoni frutti.

Dopo le funzioni nel Salone dell'Asilo le bambine, ben preparate, hanno dato un opportunissimo trattamento, presentando a Don Battista i numerosi doni offertigli da autorità, amici, congregazioni religiose e gruppi di Azione Cattolica. Ha detto pure parole d'occasione il nostro Quadrelli ed il Rev. Don Gamba che non si è dimenticato neanche questa volta di fare una buona questua a favore dell'Asilo.

Così si è chiusa la grande festa, la festa giornata di Don Battista Gardi e di Olmo tutta. Il ricordo non si cancellerà tanto presto, e soprattutto siamo sicuri che non lo dimenticherà Don Battista Gardi che ha visto attorno a sé tutto un popolo gioire della sua gioia, commuoversi con Lui e per Lui, e che per rendergli onore ha lavorato con onore e con passione giornate intere, non badando a sacrifici.

Da queste colonne rinnoviamo a Don Battista Gardi i migliori auguri di fecondo apostolato e di ogni bene, mentre ripetiamo a Lui la nostra domanda di preghiere e di ricordo.

Ipsilon.

Il Rev. Don Battista Gardi - destinato come coadiutore a Palazzo - prima di lasciare il paese, unitamente ai suoi famigliari, ringrazia vivamente la popolazione di Olmo, i Rev. Sacerdoti, le autorità e quanti comunque presero parte alle purissime gioie della sua prima Messa, promettendo perenne ricordo nel S. Sacrificio quotidiano.

FIORI D'ARANCIO. - Alle ore 11 di Sabato 17 corr., con unica funzione, si sono benedette contemporaneamente le nozze cristiane del Sig. Begnis Alessandro di Giovanni con la Sign. Regazzoni Alessandrina di Luigi, e del Sig. Giglio Giuseppe fu Ernesto della contrada Cugno con la Sign. Antonia Goglio fu Antonio e di Goglio Nazzarena. Il rito sacro, si è svolto eccezionalmente solenne, e vi assistette devoto il numeroso corteo di parenti

ed amici, che fecero bella corona ai novelli sposi. Il pranzo nuziale, con più di 60 coperti è stato imbandito con signorilità e competenza dal signor Ronzoni Bernardo nel locale *Albergo della Salute*, e si è protratto allegro e festante fino a tarda sera!... I giovanotti novelli sposi, da un mese circa erano tornati dall'estero appositamente per coronare il loro idillio amoroso, e fra qualche giorno le promettenti coppie ripartiranno per la Francia, e sarà quello, per modo di dire, un viaggio di nozze più o meno d'etichetta. Li accompagniamo coi migliori voti ed auguri, estensibili anche alle loro famiglie, assicurando che sarà con loro la benedizione del Cielo se, ora, sempre e dovunque, sapranno vivere nell'amore e nel timor santo di Dio.

DECESSO. - Speravamo che la nostra cronaca potesse limitarsi stavolta alla registrazione di lieti eventi; ma purtroppo, la realtà di notizie lieti e consolanti, non va disgiunta da quelle tristi e dolorose. Così è la vita! Un continuo contrasto! Un continuo richiamo!

Sabato, poco dopo le 15, le campane, che poco prima avevano annunciato la benedizione di un duplice spozializio, segnalavano la morte di *Oberti Caterina Calegari*, di anni 61. Da due mesi era stata colpita da una dolorosa e ribelle affezione cardiaca, contro la quale a nulla valsero le sollecite cure dei medici e dei famigliari. Il miglior elogio che possiamo fare di questa donna sposa e madre, lo riassumiamo nel dire che la sua vita, i suoi 61 anni, furono tutti consacrati alla famiglia, al lavoro, alla Chiesa.

Giovane sposa accompagnò il marito in Germania e tornata in patria fu tutta per i figli e per la casa. Nei due mesi di malattia diede prova di grande pazienza e rassegnazione cristiana, unica preoccupazione al pensiero della morte, l'avvenire dei figli. Volle ricevere più volte i SS. Sacramenti e confortata dai sacri Carismi, fra lo strazio dei suoi cari, rendeva placidamente l'anima a Dio, lasciando al marito e ai figli larga eredità di affetti, esempi di virtù, preziosi consigli e raccomandazioni.

Il giorno 20 si svolsero devoti i suoi funerali, con un consolante intervento della popolazione, attestato di benevolenza e di stima per la famiglia e per la cara Estinta, che raccomandiamo ancora ai suffragi dei buoni.

Al marito desolato, ai figli ed alle figlie vivissime condoglianze.

Adepiamo il dovere di ringraziare a nome della famiglia quanti parteciparono ai funerali e, comunque, al grave lutto che l'ha colpita.

**

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero la relazione in merito alle Campanie dei Campelli e la nuova lista degli offerenti.

ORNICA

FRA GLI ANGELI. - Volarono in Paradiso: Quarteroni Giuseppe di Bernardo il 3 corr. mese, mentre la sua sorellina Ines venne portata all'ospedale, colpita di difterite, ove va lentamente migliorando. Così pure Milesi Giovanna di Gioachino il 7 e. m.: il 13 li seguì Milesi Prosperino di Ambrogio.

E' da un po' di tempo che serpeggia la difterite in paese, sebbene, grazie a Dio, abbia fatte poche vittime.

Tutti i bambini e ragazzi della Scuola subirono l'iniezione antidifterica. Si ha motivo a sperare quindi che l'infezione sia arrestata.

PIAZZOLO

FIORI D'ARANCIO. - Il giovane Moroni Giuseppe di Pietro, residente in Francia, il giorno 10 e. m. si univa religiosamente in matrimonio in Tolosa con la Signorina Lazzaroni Luigia di Antonio e di Poiana Maria di Compeggio, prov. di Udine. Il presente annuncio vale anche come partecipazione ai parenti. Ai novelli sposi gli auguri più fervidi di una vita cristiana e felice.

AMMALATI. - Il nostro giovane Arizzi Giacomo, operato felicemente di appendicite, ha fatto ritorno in famiglia in via di guarigione.

Crescini Paolo Giocondo è ritornato dalla Francia convalescente per attacco cardiaco. Arizzoni Giovanni fu Luigi, invece, versa in gravi condizioni ed è ricoverato all'Ospedale di Aix en Provence - Francia. Per tutto questi cari infermi,

ma specialmente per quest'ultimo giovanotto, i nostri fervidi voti ed augurii.

GOCCE D'ORO. — Pic persone che vogliono tener celato il loro nome hanno offerto per la chiesa: N. N. L. 10 - N. N. L. 15.
Grazie di cuore!

S. BRIGIDA

Il Rev. mo Arciprete ringrazia sentitamente i Rev. di Parroc. la Direzione de « L'Alta Valle Brembana » e quanti comunque hanno preso parte al grave lutto che nei passati giorni lo colpiva, con la perdita della sua buona mamma.

DECESSO - FUNEBRI — Colpito recentemente da uno di quei malanni dinanzi ai quali la scienza difficilmente sa trovare rimedio, da qualche tempo acciaccoso, il signor *Mismetti Battista, di anni 68*, sebbene ancora di forte fibra, doveva purtroppo soccombere, rendendo vano ogni tentativo per prolungargli la vita. Era stato in cura anche a Bergamo dove sperava che i Raggi illuminassero la scienza... ma la risposta era fatale.

La sera del 13 corrente, giorno di S. Antonio, mentre nessun sintomo faceva temere prossima la fine, aggravatosi, munito dai conforti della fede, serenamente spirava.

Seguirono i funerali devoti, ai quali presero parte, oltre la popolazione, molti forestieri e rappresentanze diverse, e riuscirono una attestazione della stima che il defunto godeva.

Alla famiglia ed in particolare al figlio Luigi, presentiamo anche da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

IL NUOVO COADIUTORE — A sostituire il Rev. Don Pietro Gervasoni, destinato quale Economo a Cassiglio, la Provvidenza e la bontà dei RR. Superiori ci destinavano un nuovo coadiutore nella persona del Rev. Pedretti Don Rocco di Branzi. E' stato ordinato Sacerdote nello scorso anno e destinato Coadiutore a Mozzo, da dove, in questi ultimi giorni, era passato a casa per ragioni di salute.

L'aria salubre dei nostri paesi ridarà a Lui non dubitiamo perfetta salute e lena, nel santo e vasto ministero fra noi, cui tende con tanto buon cuore e zelo.

Al nostro cordiale saluto e benvenuto uniamo l'augurio ch'egli abbia a trovare qui il suo vero campo di lavoro fertile, docile e fecondo.

S. MART. DE' CALVI-LENNA

BANCHETTO — La sera del 10 giugno le Autorità Comunali e Politiche dei Comuni di S. Martino de' Calvi, Branzi, Roncobello e paesi dipendenti hanno partecipato ad un banchetto indetto in onore dei Sigg. Pietro Nobilini Agente della Banca Provinciale Lombarda a Lenna che per ordini superiori deve raggiungere altra Sede e del Sig. Candido Calvi chiamato a sostituirlo.

Ci è piaciuto constatare la simpatia goduta dal Sig. Pietro Nobilini al quale ancor noi amiamo dire da queste colonne il nostro ringraziamento per la sua dipartita, come ci è piaciuto constatare il senso di piacere e simpatia col quale le autorità ed i migliori cittadini dei vari comuni hanno salutato la nomina ad Agente della Banca Provinciale Lombarda a Lenna del Signor Candido Calvi.

Al Sig. Nobilini il nostro cordiale saluto, al Sig. Calvi il nostro sincero benvenuto ed il nostro augurio per una sempre più grande affermazione nella nostra Valle dell'Istituto che gode ormai, e giustamente, tanta stima e benevolenza, e che egli è chiamato a rappresentare.

NECROLOGIO. — In luce *Xristi*. Altra tipica figura di buon cristiano che la morte venne a sottrarci in quest'anno è il sessantacinquenne Gozzi Francesco di Castello Basso. Scompare da noi dopo una non breve e dolorosa malattia nel conforto dei Carismi della Religione che sempre ebbe viva nel suo cuore. Lascia nel dolore moglie e figli a cui inviamo sentitissime condoglianze, mentre per l'anima del loro caro Estinto assicuriamo le nostre suffraganti preghiere.

NOVELLO SACERDOTE. — Anche Lenna ha avuto in quest'anno un novello Levita. Ben volentieri registriamo questa lieta notizia nella nostra cronaca locale, perchè è veramente per noi un onore, una gloria avere un concittadino elevato alla dignità sacerdotale; dignità sì grande e sì eccelsa che S. Efremito vedeva nella dignità sacerdotale un miracolo stupendo, un dono che sovravanzava ogni immaginazione, un onore grandissimo, immenso, infinito che non regge al confronto con le grandezze della terra.

Questo nuovo Ministro del Signo-

re è il sacerdote Don Clemente Paganoni dell'Oratorio di S. Filippo Neri, che ha celebrato la sua Prima S. Messa il giorno 11 di questo mese, festa della SS. ma Trinità nella chiesa di S. Filippo in Genova, luogo ove attualmente si trova ad esplicare il suo ministero sacerdotale.

Nato al Cantone S. Maria, già fin dalla sua infanzia dovette lasciarlo, perchè la sua famiglia, per ragioni di lavoro, si domiciliò a Savona. Tuttavia volle farci partecipi della sua santa letizia col venire a celebrare quassù una delle prime S. Messe in mezzo all'esultanza ed alla gioia dei parenti e comparrucchiani.

Il giorno del « Corpus Domini » celebrò poi solennemente nella nostra Arcipresbiterale di S. Martino.

Al novello Sacerdote, appena entrato nella vita sacerdotale con tutta la generosità del suo cuore e della sua mente l'augurio fraterno di un lungo, fecondo e santo apostolato di bene.

ASILO INFANTILE — Un appello che certo non mancherà di essere accolto entusiasticamente da coloro cui sta a cuore la vita del nostro Asilo Infantile, è stato diramato a tutti i capifamiglia. Non è il caso di soffermarci a dimostrare una situazione finanziaria che tutti ormai conoscono. Oggi più che mai, ha bisogno di essere aiutato se si vuole che continui a funzionare; ecco il perchè dell'appello.

I fatti valgono assai più delle parole. — Che vale sgramar Rosari, che vale battersi il petto recitando il « mea culpa », che vale portare all'occhiello i distintivi più belli di questo mondo, che vale camuffarsi d'una maschera di parolaia filantropia, se poi si rimane muti, indifferenti, scettici di fronte alle opere di bene, sordi ad ogni appello del cuore, se poi si vive d'una vita egoisticamente personalistica, che non vede nulla all'infuori del proprio interesse, od in parole più povere, che non vede nulla all'infuori della propria borsa? Avanti allora. Non si pretende da nessuno un sacrificio impari alle proprie forze finanziarie, ma solo un piccolo contributo annuo, che, dato da molti, basterà per assicurare al nostro Asilo una vita giustamente decorosa e più confacente ai suoi bisogni.

Ualbo d'oro sul quale figureranno tutti, dai più modesti, ai municipi oblatori è già pronto. Qualche nome vi è già segnato, altri son pronti ed altri ancora attendono che appositi incaricati passino da loro per raccogliere le adesioni. Ed in questo caso non: « Beati gli ultimi che saranno i primi » ma « Beati i primi che saranno i primissimi ». Al prossimo numero la pubblicazione del nome degli oblatori.

Che bella idea sarebbe quella che qualcuno, anzi molti, nella loro dipartita da questa « Valle di lacrime » si ricordassero che esiste anche il nostro Asilo e che le preghiere di tanti bimbi, le più care, le più accette al Divin Cuore di Gesù, li accompagneranno, non certo inutilmente innanzi al Supremo Tribunale!

E probabilmente, così facendo, quanti dissidi di meno e quante discordie eviterebbero ai dolenti eredi! E' forse il caso di meditare un pochino, non è vero?

Esempi da imitare e che ci sentiamo in dovere di additare alla pubblica riconoscenza, sono le seguenti munifiche elargizioni, riguardanti amichevoli composizioni di dissidi privati:

Famiglia Opini, Lenna, L. 750
Calegari Domenico, a mezzo Donati Marino, L. 580.

Un grazie vivissimo e che il loro esempio trovi molti imitatori. Siamo sulla buona strada e « chi ben comincia è a metà dell'opera! » dice il proverbio. Da questo inizio non possiamo che trarne i migliori auspici. Si legge quotidianamente, si sente ad ogni momento parlare in merito a competizioni e gare sportive, che il tal « record » è stato abbassato, il talaltro superato ed i nomi dei vincitori salgono alle stelle. Ecco, vorremmo vedere qualche cosa che si possa chiamare « record », qualche cosa che abbia lo stesso entusiasmo di una gara. Non rombo di motori, non visi contraffatti dallo spasimo della lotta, ma visi sereni, silenziose aperture di portafogli miranti ad un unico « record »: quello della generosità.

VALLEVE

VITTIME DELLA MORTE. — Purtroppo quest'anno anche questo piccolo paese sperduto fra i monti, fu terribilmente visitato dalla morte. Alle quattro vittime avute nei primi mesi dell'anno, altre due si sono aggiunte ultimamente.

— La sera del 6 giugno, confortato dai sacri carismi di nostra san-

ta religione, si spegneva nel bacio del Signore, tra lo schianto della madre e dei fratelli, la travagliata e tormentosa esistenza del giovane epilettico Midali Antonio.

— La notte del 7, ricevuti i conforti della religione, spiccava il suo volo per il cielo l'anima bella di Midali Luigi della Foppa, di anni 10, lasciando nel più crudele cordoglio gli amati genitori, parenti ed amici.

Ambedue i funerali riuscirono solenni per la partecipazione al completo della popolazione.

Alle due famiglie crudelmente colpite, il paese anche da queste colonne presenta le sue sentite condoglianze mentre, i dolenti, cordialmente ringraziano tutti quelli che vollero partecipare al loro lutto intervenendo alle cerimonie di suffragio.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 6 Mario Cattaneo, falegname di Sottocorna, si è unito in matrimonio colla signora Midali Maria. Alla gentile coppia i nostri migliori augurii.

BERGAMINI CHE RITORNA. — Anche la nostalgia e silenziosa monotonia di queste Valli comincia a rianimarsi coi primi sonagli delle mucche, che sbuffando e zoppicando, dalla bassa pianura salgono ai monti di Foppolo e di Cambrembo. Speriamo che il tempo si metterà a far giudizio, diversamente temiamo che le mucche abbiano a fare sforzi digiuni, perchè l'erba è ancora al di là da venire.

Ai nostri cari bergamini di cuore diamo il nostro ben venuto, augurando loro *ex toto corde* una stagione felice e feconda di ogni bene.

VALNEGRA

FESTA DI S. ANTONIO. — La popolazione di Valnegra volle anche in quest'anno celebrare con tutta la solennità possibile la festa di S. Antonio di Padova. Fin dalla sera precedente, concorso di numerosi forestieri e la popolazione volle dimostrare onore al Santo con semplici ma singolare illuminazione delle case, e nella piazza prospiciente l'Opera Pia Gervasoni con fuochi artificiali.

Il giorno 13 poi passò in una atmosfera di gran fede e devozione, e questo si rileva dalle numerosissime S. Comunioni. Ne vennero da tutti i paesi dell'Alta Valle a chiedere grazie al Santo.

Frequentatissime poi le S. Funzioni tanto del mattino che del pomeriggio. Ai Vespri tenne egregiamente il panegirico del Santo il Padre Giulio Cesare dei Cappuccini. Si poté fare anche la processione e S. Antonio passò certo per benedire a tutti, presenti e assenti, specialmente gli emigranti, per i quali in quel giorno abbiamo tanto pregato.

Va data lode alla *Schola Cantorum* ed al Corpo bandistico locale, che in tal giorno hanno saputo con premura e precisione disimpegnare il loro compito.

FESTA IN COLLEGIO — Pietà e Fede furono le caratteristiche della bella festa celebrata dagli alunni del Collegio S. Carlo in onore del loro patrono S. Luigi. La cappella severamente addobbata, con l'altare parato convenientemente, colla bella statua del Santo circondata da gigli e fiori freschi, invitava i giovani alla divozione e preghiera. La S. Comunione generale, la solenne Messa celebrata dal venerando Rettore, i Vespri e la benedizione furono accompagnati dal canto dei giovani stessi. Tenne il panegirico don Cavagna. Non mancò la nota allegra dei ginocchi e delle diverse gare fra gli alunni accompagnati dalla brava Banda locale.

GITA. — (Ritardata). — Il giorno sacro alla memoria di ogni itano, il 24 maggio scorso, gli alunni del nostro Collegio accompagnati dall'infaticabile Vice Rettore, fecero una passeggiata alla Cantoniara di S. Marco, portando una nota di balda giovinezza, di puro entusiasmo e di sana spensieratezza nei paesi raccolti su per la Valle, nei boschi e nelle pinete silenziose. Dal Rifugio si proseguì sino al Passo che separa le due Provincie da dove si domina buon tratto della Valtellina e la distesa delle montagne Orobiche, si ascendero le vette vicine coperte dal candido manto di neve, interrotto solo qua e là dalle punte rocciose che incominciano ad affiorare tra i rododendri ed i licheni.

Gli Inni della Patria ruppero il monotono silenzio di quelle cime dorate dal sole, e l'eco delle valli ci portava il profumo di vita. La bellissima gita, favorita da un sole primaverile, fatta in un giorno solenne, rievocata con opportune parole dal Vice Rettore, ex Ufficiale, resterà scolpita nelle giovani menti dei fanciulli, quale lieta parentesi alle occupazioni giornaliere per l'adempiimento del loro dovere.



**CRONACA
DEI
DINTORNI**

Camerata Cornello

VITA RELIGIOSA IN PARROCCHIA. — a) *Ora Santa.* — Ogni giovedì sera per un'ora intera numerosi cameratesi, fra cui donne, fanciulli, uomini e giovani, si raccolgono nella nostra Parrocchiale davanti al Tabernacolo a compiere atti e preghiere di riparazione, implorando pietà e perdono per i propri peccati e per gli altrui, consolando Gesù nell'agonia del suo mistico Getsemani. E' l'esercizio dell'*Ora Santa*, tanto desiderata da Gesù e tanto raccomandata dal Santo Padre durante la celebrazione dell'anno giubilare di nostra Redenzione, che sa infondere nelle anime, che la praticano, indicibile gaudium spirituale, rinvigore profondi sentimenti di fede, di pietà, e incitare mirabilmente a bene ed a virtù.

b) *Mese del S. Cuore.* — Le solenni funzioni che si fanno ogni sera in onore del S. Cuore di Gesù sono frequentatissime da parte dei devoti. La chiusa del mese si farà nel giorno 29 corr. m. coll'intervento di P. Peiti, che terrà il discorso del Sacro Cuore.

c) *Legg di Perseveranza.* — Si avvertono gli amici del Sacro Cuore di Gesù che P. Peiti terrà la conferenza per loro il giorno 28 sera, e la preparazione alla Comunione generale nel mattino della solennità di S. Pietro. Verso sera dello stesso giorno, P. Peiti si porterà a Cespedosio ad inaugurare la Sezione della Lega, sorta in quella frazione.

La *Domenica del Popolo*, in merito alla nostra Lega, fra l'altro, ha pubblicato:

« In occasione delle S. Missioni quel Rev. mo Parroco, per mantenere il frutto, anzi farlo moltiplicare, specialmente negli uomini, volle fondare nella sua Parrocchia la « Lega di Perseveranza fra gli amici del Sacro Cuore ». Il P. Direttore, P. Felice Peiti S. J., il quale predicò nelle S. Missioni, ne raccolse le iscrizioni, che ora arrivano a 150. E' incalcolabile il bene che va producendo nella Parrocchia.

Non si poteva pensare che in montagna si potessero trovare uomini tanto fervorosi. Parecchi devono camminare mezz'ora e anche tre quarti per venire alla chiesa...

Educati poi dal Rev. mo Parroco al canto popolare, è commovente sentire quelle voci virili e robuste fram-

miste alle argentine dei fanciulli e delle donne, le quali vogliono prendere parte alla Comunione generale, cantare entusiasticamente inni sacri, fare la preparazione col ringraziamento, pure in canto, alla S. Comunione.

Quegli amici del S. Cuore diedero tanta edificazione, che gli uomini di Cespedosio, contado lontano due ore dalla Parrocchia, vollero anch'essi fondare la Lega di Perseveranza nella loro contrada.

Un applauso di cuore a quei buoni montanari, ed un augurio a quel Reverendo Parroco, che sappia mantenere un'opera che è destinata a fare tanto bene nelle Parrocchie dove è ben coltivata ».

FRA LE TOMBE. — Martedì, 20 corr. m., alle ore 21, dopo penosissima malattia, sopportata con mirabile rassegnazione cristiana, confortato più volte dai carismi della Religione, fra lo strazio dei famigliari, specialmente della figlia Martina, rendeva la sua bell'anima a Dio *Tassi Giacomo di Darco*, Contava 73 anni. Era il proccaccia del paese fedele, puntuale nel disimpegno dei suoi doveri, stimato da tutti e meritatamente ben voluto. La sua dipartita ha lasciato un largo vuoto, difficilmente colmabile. Era uomo di puri e forti principii cristiani, non passibile di tentennamenti e di debolezze.

Dalla sua prima gioventù, passata ad Albino, per tutta la sua virilità sino alla vecchiaia, trascorsa a Camerata, ha avuto sempre per guida la fede e la più sentita pietà. Ogni giorno assisteva alla S. Messa, e spessissimo si accostava al Banchetto Eucaristico, e finchè la vita glielo permise, fu zelante catechista.

Era fiero e orgoglioso di appartenere alla Confraternita del SS. Sacramento, che amava come una seconda famiglia e ne era il compitissimo Segretario.

La morte lo ha trovato pronto alla chiamata! Iddio lo rimeriti!...

Mentre il giornale sta per essere stampato, si stanno svolgendo i suoi solenni funerali, di cui faremo cenno nel prossimo numero.

Ai desolatissimi parenti, alla figlia Martina, condoglianze vivissime. All'indimenticabile Giacomo vadano le nostre suffraganti preghiere.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita 81,30; Consolidato 89,25.
Parigi 75,10; Londra 64,82; New York 15,54; Zurigo 368,50; Bruxelles 2,67; Berlino 4,535; Praga 56,95; Spagna 161,80; Olanda 7,68.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 882 milioni di Depositi

al 28 Febbraio 1933

321 milioni Erogati in Beneficenza

a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30